

Il mio indirizzo
115 Park Street
Westminster

Stok Parc presso Londra.
24 Dicembr. 1856.

Caro Professore ed Amico,

Vengo finalmente a soddisfare al mio desiderio di mandarle mie nuove, di richiamarmi alla sua memoria - benchè però spero che un pochino il suo pensiero sia tratto tratto a me rivolto, come a vecchia e vera amica. - Le scrivo dalla villeggiatura di Labouchère, l'attuale Ministro delle Colonie ove siamo venuti a passare la Domenica. - Questo è il primo parco che vedo e lo trovo veramente delizioso colle sue verdi ed estese praterie e co' suoi cervi.

Londra 6 Gennaio 1857

Quanti giorni sono passati dopo quelle poche righe, che furono tosto interrotte - pure le lascio per mostrarle che avea cominciato a scriverle molto prima. - Quanta differenza, caro Prof: dalla vita tranquilla di Bassano a quella di Londra - dalla passata, all'attuale mia condizione, che differenza nelle persone che mi circondano, in tutto! - Il distacco dai miei, Ella se lo può figurare, fu ben commovente, e non è che l'affetto sincero del mio sposo e le sue cure che mi possano

compensare di tutto quello che abbandonai. - Egli
fa ben volentieri di non rifare la sua conoscenza
e le invia i suoi più cordiali saluti. - Del
mio viaggio non le parlerò: Ella ne avrà certo sa-
puto qualche cosa - esso fu buono. A Parigi
conobbi Gay già settuagenario ma piacevole in com-
pagnia ed anche talora animato. Parlai a lungo
con lui: egli mi chiese molte cose d'Italia (sett.)
sul clima ecc. - Parlammo di Lei; egli lodò la sua
flora e mi domandò se il Prof. Visiani è set-
tizievole: io risposi che riteneva di sì. Credo che
voglia chiederle qualche notizia su qualche specie
di aspideli che sta ora lavorando. Fui molto conten-
ta di conoscere M^r Gay, uno dei più esatti fitografi
del nostro tempo - Bisogna sentirlo declamare contro
quei botanici che amano a creare specie per ogni for-
ma: egli dice che sono i traditori e quasi gli assassini
della scienza. - Il giardino delle piante devo dire
di non averlo veduto, benchi vi fossi dentro - ero
già tardi quando mio marito mi vi condusse e parvemi
che lo facesse a bella posta - forse perchè tutta la
meraviglia fosse riservata per quella di Kew. - Difatti
io lo visitai poco dopo il mio arrivo e non saprei
come descriverle l'impressione che n'ebbi. Hooker

figlio ci accompagnò e ci fece osservare parecchi
individui che soli basterebbero a renderlo celebre.
La serra delle piante grasse e quella delle palme
sono realmente sorprendenti - Le piante sì dell'una
che dell'altra sono per età o per sviluppo di tali
dimensioni che non mi parevano quasi le stesse
specie. - V'ha un catto senile (forse ha un'altro nome)
alto dai 12 ai 14 piedi almeno il quale viveva nel
Messico al tempo della conquista. Vedendolo pensai
a quello di Padova relativamente piccino e più ancora
pensai a Lei che me lo mostrava e desiderai che Ella
fosse meco ad ammirare tante naturali ricchezze. -
Nella serra delle monocotil: v'hanno due torri sulle
quali è uopo salire per veder meglio la cima delle
palme dei Pandanus e dei bambù. - Lungo sarebbemi
se volessi dirle parte di quella raccolta. - Hooker
sta ora facendo la flora di Tasmania. - Fuori
non aridi ancora altri botanici. Ma ne vedrò
spero fra non molto ed allora distribuirò le
sue Memorie con gran piacere. Esse mi de-
vono giungere per mare avendole unite a parec-
chi altri libri.

Ora vorrei dirle qualche cosa di me, della
mia vita: ma il tempo è troppo breve e lo farò un

21
altra volta — Essa è molto diversa da quella che si
mena nel Veneto sia per gli usi che per le ore. Vado
facendo sempre più delle relazioni con persone che per
un lato o per l'altro interessano — quasi sempre di
genere politico appartenenti all'uno o all'altra Camera.

La prego di fare i miei complimenti agli sposi
figlio e di dire al sig. Achille che parlai di lui a
Parigi con Vermil — seppi da questi che Murchison non
ha potuto fare un viaggio in Siberia. Egli fu da
mio marito ma non lo trovò — ora non è a Londra.

Che cosa ce n'è del ~~st~~ nostro Massalonga.
Ho gran desiderio di scrivergli: ma non lo potrei
ancora — Me lo saluti caramente e gli dica di
non dimenticarmi del tutto — un pochino è ine-
vitabile... sono tanto lontani! — Parlai anche
di lui a Gay — Quando posso cerco sempre di
parlare dei miei amici; è il solo piccolo com-
penso che mi resta — ma è ben piccolo.

Caro prof: è necessario, assolutamente
necessario ch'Ello veda Londra e specialmente
Kew e poi ch'Ello veda come viene tra-
piantato lo suo affez. amico Eliso P. Ball

P.S. scusi questa lettera senza ordine e senza
direi quasi sintassi — Non la mostri ad alcuno.
Tante e tante cose allo sig. Giuseppino.